

Giornata Internazionale dell'Ordine Avvocati di Francoforte sul Meno 01/02.11.2018

Hanno partecipato a questo evento numerosi Ordini non tedeschi tra cui quelli di Salisburgo, Bucarest, Varsavia, Lione, Antwerpen, Verona e naturalmente Milano.

L'introduzione ai lavori è stata svolta dal Presidente della Corte Suprema Regionale della Assia, Prof. Dott. Roman Poseck, il quale ha sottolineato la molteplicità di casi internazionali sottoposti al distretto della Corte d'Appello di Francoforte, composto da 150 Giudici.

Le materie maggiormente coinvolte, riguardano il diritto bancario-assicurativo, le acquisizioni e i riconoscimenti di lodi arbitrali stranieri.

Il Dott. Poseck ha sottolineato l'esistenza di una Sezione particolare che svolge tutte le cause in lingua inglese, con il progetto di organizzare e rendere operativo anche un secondo grado di giudizio, da svolgersi nella medesima lingua.

Ha concluso il suo intervento chiedendo agli avvocati, anche internazionali, di predisporre clausole contrattuali con la proroga di giurisdizione a favore del Foro di Francoforte!

L'intervento principale è stato svolto dal Giudice della Corte Costituzionale tedesca, Peter Müller, dal titolo "La costituzione in pericolo: stato di diritto e democrazia".

Dopo un breve excursus storico a partire dalla caduta del muro di Berlino con il venir meno dei regimi comunisti (nonostante il quale, secondo statistiche del 2017, solo il 44% dei sistemi giuridici del mondo è effettivamente democratico) ha sottolineato il relatore una miriade di casi di assenza di libertà di stampa e omicidi di giornalisti in molti Paesi non lontani (tra cui Slovacchia, Serbia, Repubblica Ceca, Turchia, Ungheria, ecc.), evidenziando l'esistenza in Cina di controlli attraverso delle App sui telefonini, soprattutto nei militari, con un sistema a punti che porta a raccogliere punteggi che daranno poi la possibilità (o meno) di trovare casa o scuola per la famiglia.

Particolare attenzione è stata rivolta alla situazione della Turchia, sottolineando poi quelli che sono i singoli passaggi attraverso i quali - dal punto di vista almeno formale - vengono attuati i cambiamenti negli Stati di diritto al fine di limitare la

democrazia; tali passaggi sono il blocco delle Corti Costituzionali, attraverso la limitazione di materie da trattare e la nomina di Giudici asserviti al potere, il successivo passaggio attraverso il blocco dei giornali e relativo imbavagliamento dei giornalisti.

Il Giudice Müller ha sottolineato poi il proprio scetticismo anche in ordine alla “inondazione” di normative nazionali ed europee che portano ad una mancata trasparenza delle leggi e dunque ad una difficile attività delle Corti Costituzionali, tali da rendere le medesime spesso svuotate di poteri.

Il Relatore ha anche esposto cifre, relative alla giustizia penale in Germania, sottolineando che anche in quel Paese (annualmente) per decorrenza dei termini processuali vengono liberati dai 30 ai 40 imputati che poi fanno perdere le loro tracce, ed ha specificato che su 81 Procure, almeno 80 in Germania hanno lamentato un sovraccarico di fascicoli, da doversi trattare.

Pertanto il Relatore ha evidenziato i punti importanti (secondo lui basilari) per il mantenimento dello Stato di diritto e della democrazia, tra cui l'assoluta uguaglianza di tutti avanti la legge (senza discriminazione di sorta per nessuna minoranza, anche per gli estremisti), la assoluta indipendenza dei Giudici, la limitazione di leggi inutili e la migliore organizzazione per l'applicazione ed esecuzione delle medesime.

L'intervento è terminato con proposte specifiche di attività organizzative della Corte Costituzionale tedesca, incentrate anche sulla mole di lavoro obbligatoriamente da svolgere da parte di ogni singolo giudice!

Dopo un coffee break i lavori sono proseguiti in quattro diversi workshops il primo relativo al mandato di cattura europeo, il secondo relativo alla valutazione (a sei mesi dall'applicazione) del GDPR, il terzo relativo al diritto commerciale francese in comparazione con quello tedesco ed infine l'ultimo relativo alle norme fondamentali in Germania, Italia, Svezia e Spagna in ordine alla corrispondenza tra avvocati, in tematiche transnazionali.

Dopo una prima introduzione del collega Rodolfo Dolce (che ha diretto i lavori) sulle norme deontologiche (generali) tedesche è intervenuta la collega Avv. Marilena Bacci per l'Italia. Sono risultati interessanti gli interventi dei colleghi svedesi e spagnoli, laddove per la Svezia si è sottolineato il fatto che non esiste obbligo di difesa tecnica in giudizio e pertanto avanti ai Tribunali in Svezia si può essere difesi anche da soggetti che non sono iscritti ad alcun albo; naturalmente ciò comporta il fatto che questi soggetti non saranno quindi sottoposti alle norme deontologiche.

In Spagna non esistono norme specifiche in ordine alla regolamentazione delle comunicazioni tra avvocati ma esistono delle *guide lines* attuate dall'Ordine Avvocati di Madrid, che di fatto si applicano in tutto il Paese.

Sono stati poi trattati brevemente i temi relativi al comportamento decoroso degli avvocati, alla pubblicità, al rispetto della privacy dei clienti e all'obbligo di consegnare tutta la documentazione (di tutti e quattro gli Stati), laddove le norme dei vari sistemi giuridici sono nei fatti quasi identiche.

Si è affrontato anche il tema della possibilità o meno di rivelare in giudizio eventuali trattative con controparte, per una possibile transazione stragiudiziale, fatto questo che è sostanzialmente vietato in tutti gli Stati con una importante eccezione in Spagna.

Di fatto la corrispondenza fra colleghi può essere usufruita ed ostentata in Spagna, salvo espresso ed esplicito accordo fra i legali in senso negativo!

Per la Svezia è infine importante notare che le telefonate, anche fra colleghi, possono essere tutte registrate, anche se poi non usate in processo.

I lavori si sono poi conclusi con brevi cenni relativi ai procedimenti disciplinari nei vari Paesi laddove è parso che tra i vari sistemi, quello meno propenso ad interventi severi da parte degli Ordini degli Avvocati è proprio quello tedesco.

La giornata si è conclusa con un cocktail presso la sede dell'Ordine Avvocati di Francoforte e con l'impegno da parte del suo Presidente F. Griem a partecipare alla Apertura dell'Anno Giudiziario a Milano a gennaio 2019.

01-02/11/2018

Mario Dusi